

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 26 - numero 5572 di Martedì 05 marzo 2024

Rischi psicosociali e salute mentale sul lavoro

I rischi psicosociali e le loro conseguenze per la salute sono tra le questioni più impegnative in materia di sicurezza e salute sul lavoro e possono anche avere un impatto negativo sull'efficienza delle organizzazioni e delle economie nazionali.

I rischi psicosociali e le conseguenti conseguenze per la salute mentale e fisica sono tra le questioni più impegnative in materia di sicurezza e salute sul lavoro (SSL). Oltre al loro effetto dannoso sulla salute individuale, i rischi psicosociali possono anche avere un impatto negativo sull'efficienza delle organizzazioni e delle economie nazionali.

Lo stress, l'ansia e la depressione costituiscono il secondo problema di salute legato al lavoro più comune che colpisce i lavoratori europei. Sollevare gli aspetti legati alla salute mentale e menzionare le sfide sul posto di lavoro è ancora legato alla paura dello stigma. Tuttavia, la percentuale di lavoratori che dichiarano di dover affrontare fattori di rischio che possono influire negativamente sulla loro salute mentale è quasi del 45%. Tuttavia, se considerati come una questione organizzativa piuttosto che come una colpa individuale, i rischi psicosociali possono essere affrontati nello stesso modo strutturato e organizzato degli altri rischi in materia di SSL.

Pubblicità

<#? QUI-PUBBLICITA-SCORM1-[EL0899] ?#>

Cosa sono i rischi psicosociali?

I rischi psicosociali derivano da una cattiva progettazione, organizzazione e gestione del lavoro, nonché da un contesto sociale inadeguato del lavoro, e possono comportare esiti psicologici, fisici e sociali negativi. Alcuni esempi di condizioni di lavoro che comportano rischi psicosociali sono:

- carichi di lavoro eccessivi;
- richieste contrastanti e mancanza di chiarezza dei ruoli;
- mancanza di coinvolgimento nel prendere decisioni che riguardano il lavoratore;
- mancanza di influenza sul modo in cui viene svolto il lavoro;
- cambiamento organizzativo mal gestito;
- precarietà del lavoro;
- comunicazione inefficace;
- mancanza di supporto da parte della direzione o dei colleghi;
- molestie psicologiche e sessuali; E
- clienti difficili, pazienti, alunni, ecc.

Quando si considerano le esigenze lavorative, è importante non confondere fattori di rischio psicosociali come un carico di lavoro eccessivo con condizioni in cui, sebbene le mansioni lavorative siano stimolanti e talvolta impegnative, esiste un ambiente di lavoro favorevole in cui i lavoratori hanno sufficiente autonomia e sono ben formati e motivati a dare il massimo delle proprie capacità. Un buon ambiente psicosociale migliora le buone prestazioni e lo sviluppo personale, nonché il benessere mentale e fisico dei lavoratori.

I lavoratori sperimentano stress quando le richieste complessive del loro lavoro sono eccessive e superiori alla loro capacità di gestirle. Oltre ai problemi di salute mentale associati come burnout, ansia, depressione e persino intenzioni suicide, i lavoratori che soffrono di stress prolungato possono sviluppare gravi problemi di salute fisica come malattie cardiovascolari o disturbi

muscoloscheletrici.

Per l'organizzazione, gli effetti negativi includono scarse prestazioni aziendali complessive, aumento dell'assenteismo e del presenzialismo (i lavoratori si presentano al lavoro quando sono malati e incapaci di funzionare in modo efficace), un turnover più elevato e un aumento dei tassi di incidenti e infortuni. Le assenze legate alla salute mentale tendono ad essere più lunghe di quelle derivanti da altre cause e i fattori di rischio legati al lavoro costituiscono un elemento importante che contribuisce ad aumentare i tassi di pensionamento anticipato. Le stime dei costi per le imprese e la società sono significative e ammontano a miliardi di euro a livello nazionale.

Quanto è significativo il problema?

L'indagine OSH Pulse condotta dall'EU-OSHA nel 2022 mostra che il 27% dei lavoratori sperimenta stress, ansia o depressione causati o aggravati dal lavoro. Alcuni dei rischi psicosociali che hanno dimostrato di avere gli effetti più dannosi sulla salute dei lavoratori sono orari di lavoro e intensità di lavoro antisociali.

Si ritiene che un approccio preventivo, olistico e sistematico alla gestione dei rischi psicosociali sia il più efficace. L'indagine europea tra le imprese sui rischi nuovi ed emergenti (ESENER) dell'EU-OSHA esplora il modo in cui i rischi psicosociali vengono percepiti e gestiti nelle imprese europee, identificando i principali fattori trainanti, gli ostacoli e le esigenze di sostegno. L'indagine mostra che si ritiene che i rischi psicosociali siano più impegnativi e più difficili da gestire rispetto ai rischi "tradizionali" in materia di SSL. Ulteriori analisi mostrano che soprattutto le micro e le piccole imprese tendono a sottovalutare i rischi psicosociali e spesso mancano di adeguate misure preventive. È necessario che tutte le aziende e tutti gli Stati membri aumentino la consapevolezza e forniscano semplici strumenti pratici su base settoriale per la gestione dei rischi psicosociali legati al lavoro.

Cosa si può fare per prevenire e gestire i rischi psicosociali?

La politica dell'Unione europea riconosce che la salute mentale deve essere affrontata in modo globale in tutti gli ambiti politici, compresa la salute mentale sul lavoro.

Con il giusto approccio, i rischi psicosociali possono essere prevenuti o gestiti con successo, indipendentemente dalle dimensioni o dal tipo di azienda.

La gestione dei rischi psicosociali legati al lavoro non è solo un obbligo morale e un buon investimento per i datori di lavoro, è un imperativo giuridico stabilito nella direttiva quadro 89/391/CEE , sostenuto dagli accordi quadro delle parti sociali sullo stress e le molestie legate al lavoro e violenza sul lavoro.

I datori di lavoro hanno la responsabilità legale di garantire che i rischi sul posto di lavoro siano adeguatamente valutati e controllati. Coinvolgere i lavoratori in questo processo è fondamentale per garantire una migliore e più efficace identificazione e gestione dei rischi. I lavoratori e i loro rappresentanti hanno la migliore comprensione dei problemi che possono verificarsi sul posto di lavoro e il loro coinvolgimento si è rivelato un fattore di successo nella lotta ai rischi psicosociali sul lavoro.

Ulteriori informazioni:

Guida pratica " Lavoratori sani, aziende prospere: una guida pratica al benessere sul lavoro" (pdf)

Psychosocial risk exposure and mental health outcomes of European workers with low socioeconomic status" (Esposizione ai rischi psicosociali ed effetti sulla salute mentale dei lavoratori europei con basso status socioeconomico)

Fonte: Eu-Osha



Licenza Creative Commons

www.puntosicuro.it